

SCAMBIO COPPIE A PALMOLI: SI PRESENTA SOLO E APPROFITTA DELLA MOGLIE, "CASO" IN TRIBUNALE

6 Luglio 2018



PALMOLI – Uno scambio di coppie concluso a botte finisce in tribunale. L'imputato avrebbe picchiato il rivale, perché lo avrebbe preso in giro, presentandosi all'appuntamento da solo e approfittando di sua moglie.

Sequestro di persona, minacce e lesioni sono le accuse di cui deve rispondere un 41enne di Palmoli, residente a San Salvo, entrambi comuni in provincia di Chieti.

L'uomo, come racconta *Il Centro*, avrebbe ammanettato un coetaneo di Pescara, chiudendolo nella sua auto. Insieme alla moglie avrebbe poi colpito il rivale con calci e pugni provocandogli un trauma cranio-facciale, un ematoma all'altezza dell'orecchio e contusioni multiple. Il fatto è avvenuto a il 7 aprile 2016.

La denuncia dell'uomo picchiato ha portato al rinvio a giudizio del 41enne.

Durante il processo, però, sono emersi particolari imprevisti: l'aggressore ha rigettato le accuse e attraverso il suo racconto e quello dei testimoni ha spiegato la sua rabbia.

Quando è entrato nella casa della coppia di Palmoli ha assicurato che sua moglie sarebbe arrivata a breve adducendo una serie di scuse.

La donna però non è arrivata. Poco dopo, approfittando di un allontanamento di pochi minuti del padrone di casa, il pescarese avrebbe approfittato della moglie del 41enne. Al rientro di quest'ultimo, fra la coppia di Palmoli e l'uomo di Pescara è scoppiata una furiosa lite.

Ad avere la peggio, a giudicare dal referto dei medici, è stato proprio il pescarese. Dopo le cure l'uomo ha denunciato il rivale.

Nel capo d'imputazione si legge che il 41enne di Palmoli "dopo aver bloccato i polsi del rivale con manette d'acciaio gli impediva di lasciare la casa dove si era consumata la prestazione sessuale con la donna dell'imputato. Poi lo avrebbe costretto a restare all'interno della sua auto, nel tratto stradale compreso fra Palmoli e San Salvo. Al culmine di una discussione l'imputato avrebbe colpito il rivale con calci e pugni al volto, alla testa, allo stomaco e al corpo provocandogli gravi lesioni e contusioni".

L'uomo è finito a giudizio ed è comparso martedì davanti al Tribunale di Vasto (Chieti) in composizione collegiale. Il presidente Guido Giangiacomo e i giudici polterezzi e l'arretta hanno ascoltato i primi testimoni.

© 2005 AbruzzoWeb. Enfrinco i giudici polterezzi e l'arretta hanno ascoltato i primi testimoni. 01 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile: Silvio Bergio Castelli

Vista la necessità di acquisire altre testimonianze l'udienza è stata aggiornata al dicembre prossimo.

L'imputato è difeso all'avvocato Raffaele Giacomucci